

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLZANO
LANDTAG BOZEN

V. LEGISLATURA
GESETZGEBUNGSPERIODE 1965

PROCESSO VERBALE
PROTOKOLL

della 8^a seduta tenuta a BOLZANO il giorno 23 marzo 1965
der Sitzung, abgehalten in BOZEN am

Presiede il PRESIDENTE : Dr. Ing. Alois Pupp
Vorsitz des PRÄSIDENTEN :

Assistono i SEGRETARI : Arnold Bernhart
Beisitz der SEKRETÄRE : Avv. Tullio Agostini

Sono assenti i CONSIGLIERI : Rag. Silvio Nicolodi
Abwesende ABGEORDNETE : Rag. Valentino Pasqualin
Dr. Josef Raffeiner (giustificato).

La seduta si apre alle ore 15.10.-

Letto ed approvato il processo verbale della seduta del 22 marzo 1965, il Presidente comunica la presentazione di una interrogazione urgente da parte dei consiglieri Unterpertinger e Posch riguardante la sistemazione del personale delle scuole professionali.

Comunica altresí la procedura stabilita con i capigruppo per la ulteriore trattazione del bilancio di previsione in esame.

Prosegue quindi la discussione generale dello stesso.

Interviene il Vicepresidente Molignoni, il quale illustra ampiamente i motivi di ordine politico e di ordine economico e sociale che hanno determinato la nuova posizione assunta dal suo partito in sede provinciale; questa non solo discende dall'accordo di centro-sinistra, raggiunto in Regione e in Provincia di Trento, ma anche per una valutazione della realtà politica altoatesina, per una maggiore rappresentatività del gruppo etnico italiano in seno alla Giunta e per svolgere in essa un'azione nell'interesse di tutte le popolazioni, rispettosa dei diritti di tutti.

L'Assessore Bertorelle dá anche egli una giustificazione politica dell'accordo tripartito, rifacendosi alle dichiarazioni del Presidente Magnago al momento della sua elezione, dichiarazioni richiamate poi dallo stesso Presidente nella sua relazione al bilancio. Anche l'Assessore Bertorelle fa richiamo all'accordo tripartito, al suo contenuto ideale e reale ed alla sua possibilità di realizzazione nella dialettica della nuova Giunta.

Il consigliere Zelger, con particolare riferimento all'intervento del consigliere Jenny, sottolinea come il problema dell'Alto Adige non sia soltanto un problema di ordine sociale, ma sia esso problema culturale, etnico, e pertanto problema squisitamente politico. Secondo lui, va visto dunque nella molteplicità dei suoi aspetti che non si differenziano, ma si integrano vicendevolmente.

Il consigliere Posch in un breve intervento risponde, su un corretto piano polemico, al consigliere Jenny e sottolinea l'attività svolta in sede sociale, con particolare riferimento a quello

dei patronati.

Il consigliere Mitolo fa esplicita richiesta se l'insicurezza di cui parla il Presidente della Giunta nella sua relazione è ordine economico o di natura politica. Questo è il quesito che egli pone al Presidente, mentre la valutazione della relazione viene subordinata alla risposta a questa specifica domanda.

Il consigliere Jenny chiarisce, per la seconda volta, il suo pensiero che gli sembra non sia stato esattamente interpretato dagli altri oratori e ribadisce il suo concetto dell'importanza del problema sociale, non misconoscendo l'esistenza e l'importanza del problema di natura etnico-politica.

Il consigliere Gouthier si riserva di intervenire nella discussione articolata sui singoli problemi, ma sottolinea l'esigenza di un ampio e chiarificatore dibattito sui temi fondamentali, quali il problema sociale, industriale, l'occupazione della mano d'opera, l'edilizia popolare ed altri.

Il consigliere Agostini, intervenendo per la seconda volta, affronta il tema dei mutui e si chiede se questi mutui potranno essere contratti, rispettivamente fino a quando la Provincia potrà continuare sulla strada dell'indebitamento attuale, Parla anche del problema dei ladini e nega alla Südtiroler Volkspartei e alla Democrazia Cristiana la rappresentanza esclusiva di questo gruppo linguistico che a suo modo di vedere dovrebbe avere la possibilità di scegliere rappresentanti propri attraverso una modifica dell'attuale situazione statutaria.

Il Presidente Magnago, alla chiusura della discussione generale, riprende la parola per rispondere e giustificare con ampiezza di particolari e di argomenti le dichiarazioni fatte in apertura del dibattito, nonché per rispondere ai vari temi affrontati dai singoli oratori. Rivolge infine un ringraziamento a tutti gli intervenuti, rilevando nel dibattito generale un notevole contributo ed il rispetto della forma, cose che fanno onore al Consiglio ed ai singoli gruppi.

Il Presidente del Consiglio dichiara quindi chiusa la discussione generale e toglie la seduta alle ore 18.30.- Il Consiglio si riunirà nuovamente il giorno 24 marzo 1965 ad ore 9.30.-